

JOSEPH POLSKY

Ciàula scopre la luna

Cinquantamila dollari spariscono dallo schermo e al loro posto Ciàula trova il suo riflesso che emerge dal vetro nero, come una costellazione in assenza di luce. Colpisce il lato del computer e, quando non mostra alcun segno di restituirgli il suo foglio di calcolo, lui distoglie lo sguardo. Sono passati tanti anni da quando ha studiato il suo viso da così vicino. È il viso di un uomo abituato a vivere, le cui guance non arrossiscono più dall'imbarazzo, il cui mento e collo non si arrossano al filo di una lama di rasoio, fredda nella mattina. Invece di guardare questo viso, lui guarda altrove: alla singola luce fluorescente sopra il suo cubicolo, spento; al refrigeratore d'acqua nell'angolo, fragile e strano come una medusa trafitta nel rosso dell'uscita in fondo al corridoio; allo schermo vuoto del suo telefono sulla scrivania, che un minuto fa mostrava data e ora: 08/11/2003, 10:32 AM, e che adesso non dice nulla.

Ciàula si alza e guarda oltre il bordo della sua postazione. Il sole lo scruta come un occhio, reumatico e deformato dai muri di vetro all'estremità dell'ufficio che si affaccia su Wall Street, dove l'agosto vaga grosso e lentamente. Così tardi nell'estate, per lo più tutta la gente che lavora nella banca d'investimenti è in vacanza, ma ci sono ancora un paio di uomini che alzano il capo dai loro cubicoli per scrutarlo. Sbattono le palpebre, confusi, e borbottano "black-out" l'uno all'altro, prima di tornare a qualsiasi lavoro possano fare senza energia.

Sicuramente il generatore si accenderà presto, Ciàula pensa tra sé e sé. Si siede, e aspetta. L'aria condizionata non c'è più, e senza il suo suono può quasi sentire il suo cuore battere dentro, acuto e fragile come un metronomo. A lui non piace non lavorare. Non sa cosa fare con le sue mani. Il caldo si fa più forte, e Ciàula va in bagno, dove si asciuga le ascelle con degli asciugamani di carta, quasi al buio. Quando torna al suo cubicolo, ha comunque troppo caldo e si allenta distrattamente la cravatta mentre fa clic con la penna. Ascolta una volta ancora il proprio battito cardiaco, ma il chiacchierio dei suoi colleghi è troppo rumoroso per sentirlo. Qualche volta, l'assenza di un suono è assordante.

Finalmente, arriva un uomo e dice a lui e a tutti gli altri che il black-out ha coinvolto tutta la città e probabilmente non finirà presto. Dice "Tornate a casa." Gli altri analisti della banca se ne vanno immediatamente, ma Ciàula aspetta un po'. Si stringe la cravatta. Si scompiglia alla sua scrivania. Se tornasse a casa, sarebbe una casa vuota, perché sua moglie non c'è. Lei è a East Hampton con il loro figlio, in una casa in affitto densa di vite e di storie di altre persone, che è a cinque minuti a piedi dal mare e a dieci minuti di macchina dal centro abitato, dove va durante il fine

settimana, quando non ha troppo da fare. Non parlano da due giorni, lui e sua moglie. Non hanno una conversazione vera da mesi. Allora non vuole andare a casa, e così si diletta a prendere le scale lentamente, osservando le lancette che fratturano il quadrante dell'orologio, qualsiasi cosa per evitare il momento invitante in cui si trova fuori e deve decidere dove andare.

Sopra le strade vuote, i semafori sono scuri e strani come crisalidi, avvolti nel calore della tarda estate che si fa strada attraverso il completo grigio di Ciàula e gli fa sentire di nuovo la sua pelle. *Perché non andare a East Hampton?* pensa lui. *Perché non sorprenderla?* Non c'è nessuna ragione per restare qui—Wall Street è abbandonata. Il pavimento è caldo con la memoria della gente, ma tutti gli edifici sono chiusi, anche il negozio di alimentari all'angolo, dove ogni mattina per dieci anni Ciàula si comprava il caffè. Sua moglie avrà probabilmente preso la macchina, ma giovedì il treno per Long Island passa ogni ora.

Ciàula cammina per le strade andando verso la stazione del metro, ma quando arriva vede che l'ingresso è coperto da un nastro giallo. Con il black-out, i treni non vanno. Cammina all'angolo di William per trovare un taxi, ma un taxi non c'è. Infatti, ci sono poche macchine per le strade—quando i semafori sono spenti, è meglio andare a piedi. Controlla il suo orologio ancora una volta. Forse ci sarà tempo, ma solo se corre.

Al liceo, Ciàula correva. Ogni mattina, si alzava presto e correva per un'ora prima delle lezioni. Il suo respiro lo trascinava in nuvole lunghe, e le foglie sopra erano irriverenti, rosse e giovani. Venti anni dopo, lo sorprende quanto facile gli sembri correre. Corre dall'altra parte del marciapiede, dove la gente continua a confondersi, portando le torce in anticipo e acquistando birra da giovani intrepidi che hanno messo in scena i dispositivi di raffreddamento a Broadway. Senza elettricità, la linea tra il dentro e il fuori dei bar è sfocata, mentre i camerieri si mescolano tra i pedoni per servire bevande ai dirigenti sudati che aspettano invano che le loro macchine arrivino, ed il sole si annida all'orizzonte.

Ciàula schiva la folla e si libera da Wall Street, dal municipio e dagli edifici del governo, dove ogni sette anni si siede per prendere parte a una giuria in un processo e aspetta di essere lasciato andare. Si toglie la cravatta, il collo è sporco di sudore, e passa sotto lo striscione al neon che indica l'inizio di Little Italy. Negli ultimi decenni, China Town si è gonfiata ed è scoppiata, allagando Lower Manhattan con caratteri mandarini e mercati del pesce, ma Mott Street è ancora fiancheggiata dalle pizzerie. Ciàula si ricorda di quando lui si era trasferito a New York da giovane, ed il modo in cui lui e sua moglie vagavano attraverso questo quartiere di domenica, un quartiere che gli sembrava lo scenario di uno spettacolo che incorniciava una trama con loro al centro, saturato con il profumo

dello shampoo al limone che sua moglie usava da anni, ma che non usa più. Si rende conto che non ci è stato veramente in questo quartiere per anni—per la maggior parte dei giorni, passa sottoterra nel metro.

I ragazzi intagliano circoli pigri con i loro skateboards sopra il marciapiede di Union Square. Nuvole di fumo si arricciano dalla bocca aperta della gente nella piazza che saluta la notte con le loro esalazioni tranquille. Dietro di loro, il grande orologio digitale è vuoto di tempo. Mentre Ciàula lo supera, si toglie il blazer e lo lega come una cintura in un modo che generalmente lo mortificherebbe. Nel momento in cui raggiunge Midtown, indossa solo la maglietta, e gli altri che aspettano l'autobus lo fissano con disapprovazione. “Sono troppo in ritardo?” chiede. Ma già si vede l'autobus mentre attraversa il traffico su Lexington, con i fari che tagliano pezzi dal crepuscolo. Sale e si siede accanto a un finestrino. Sospira, e l'autobus barcolla alla vita, entra il traffico e poco dopo sono nel Midtown Tunnel.

La notte inizia dall'altro lato della galleria, e Ciàula si appoggia al finestrino. L'autobus canticchia come una bestia. Come inchiostro nell'acqua, le luci della città si disperdono nell'aria sopra, e adesso, per la prima volta da decenni, le stelle sono visibili sopra New York. La Via Lattea si estende, mescolandosi alle sagome scure dei grattacieli dietro, con la coda sepolta nella periferia avanti.

Ciàula è cresciuto vicino a qui, in un sobborgo che si chiama Hempstead. Abitava con suo padre in una stradina dove tutte le case erano uguali. Dalla finestra della sua camera da letto, poteva vedere la camera da letto di un altro bambino della stessa età. Ogni notte stava sveglio per un po' sul letto, e dall'oscurità tagliava la forma dell'uomo che sperava di diventare, qualcuno la cui vita non sarebbe finita dove era iniziata, che sarebbe stato libero di fare e dire come voleva. È per questo che ha studiato in una buona università, che ha incontrato una donna, che si sono sposati, e che ha un lavoro sicuro in una banca, dove lavora ancora oggi. Ogni notte prima di dormire, prende un Ambien e non sogna.

A un'ora dalla città, i sobborghi si allontanano indietro. L'isola si allunga davanti, l'autostrada è circondata dall'erba alta. Nei campi alla sinistra, una grande scultura a forma di cervo erutta, si chiama *Stargazer*. Non è che a mezz'ora dal paese dove Ciàula è cresciuto, ma non l'ha vista fino a quando lui e la moglie non hanno cominciato ad affittare case qui, nei primi anni del loro matrimonio. Al primo sguardo, gli sembrava strano ed improbabile, e immaginava che la sua vita sarebbe stata piena di cose così, campi grandi con i *Stargazer*. Si guarda, il suo sudore finalmente è asciutto, e si chiede cosa sia successo a tutta la stranezza e l'idiosincrasia che bramava, come avrebbe

potuto così facilmente vivere come un orologio, e passare l'estate lontano dalla moglie e dal figlio e non accorgersene. Come può scusarsi per una cosa del genere? Vuole sapere se lei sarà sorpresa, quando lo vede. Vuole sapere se sorriderà, e come sarebbe quel sorriso.

L'autobus arriva a East Hampton, è sfigurato dall'oscurità. Un paio di taxi aspettano per strada, e ne trova uno, ma quando apre la bocca per dare l'indirizzo all'autista, si ferma: non lo sa. Può immaginare la casa—bianca, con le scale ed una porta azzurra. Ma ci è stato solo due volte da quando l'hanno presa in affitto, e non si ricorda l'indirizzo. Esce dal taxi e si trova di nuovo nella strada vuota.

I telefoni pubblici sono spenti, ma la casa non può essere lontana. Ciàula comincia a vagare in direzione dell'acqua. Mentre cammina, la luna filtra attraverso gli alberi e bagna le strade, come se per guidarlo. La sua luce tocca i numeri delle case, le finestre chiuse, le porte bloccate. Il vento si snoda tra i rami sopra, come un sospiro. Ciàula cammina nella parte più profonda della notte, pieno di meraviglia. Anche se i piedi gli fanno male, e la sua schiena è rigida, e i suoi occhi sono pesanti, la meraviglia cresce. Perché nel chiaro di luna, ogni casa ha la promessa di una porta azzurra e di un universo dietro, una donna i cui capelli hanno il profumo dei limoni, che lo prende per mano, e lo conduce dentro.